

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

36^a SEDUTA

GIOVEDÌ 12 APRILE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo Classico Umberto I di Palermo):

PRESIDENTE 7

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso) 3

Congedi 3,7

Disegni di legge

«Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane e proroga commissariamento» (n. 237/A):

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 3,4,5,7

SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle) 4,7

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 5

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 6

MILAZZO (Forza Italia) 6

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 7

Sulla rilevazione delle presenze durante la votazione finale del disegno di legge n. 237/A

PRESIDENTE 8

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 8

La seduta è aperta alle ore 16.37

DIPASQUALE, *segretario*, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 34 e n. 35 dell'11 aprile 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Arancio, De Luca Cateno, Caronia e Fava.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del parere reso dalla competente Commissione.

DIPASQUALE, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Riscossione Sicilia S.p.A. – Designazioni presidente e componenti del Consiglio di amministrazione (n. 2/I).

Reso in data 11 aprile 2018.

Inviato in data 11 aprile 2018.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Pullara e Gennuso.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane e proroga commissariamento» (n. 237/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge «Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane e proroga commissariamento» (n. 237/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che ieri si è svolta la discussione generale.

Quindi, pongo in votazione il passaggio agli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati quattro emendamenti, di cui tre non posso considerarli ammissibili, e preciso che sono stati presentati degli emendamenti in Commissione. Mi permetto di dire che dovrebbero essere giudicati inammissibili già in Commissione.

MILAZZO. Quelli di Forza Italia sono stati ritirati.

FOTI. Non sono stati distribuiti, non li abbiamo.

CRACOLICI. Anche noi non li abbiamo.

PRESIDENTE. Un emendamento è ammissibile e lo porrò in votazione.

L'emendamento A1 è inammissibile in quanto tratta materia estranea a contenuto. L'emendamento A2 è inammissibile per estraneità.

Volevo invitare la Commissione a valutare già in Commissione l'ammissibilità degli emendamenti, così evitiamo che giungano in Aula.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sono stati ritirati.

PRESIDENTE. Va bene, c'è solo un emendamento che stiamo distribuendo. Presidente Pellegrino, lei conosce il contenuto di questo emendamento?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Mi riferisco a quello che è stato considerato inammissibile, in quanto tratta materie estranee al contenuto del disegno di legge, che si limita alla fissazione della data di svolgimento dell'elezione dei liberi consorzi; sulla fissazione della data, tutto il resto è estraneo.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, l'argomento è l'elezione dell'organo di governo dei liberi consorzi. L'argomento non può essere ristretto esclusivamente alla data. Può essere un argomento estraneo se parliamo di elezioni comunali, di elezioni regionali ma qui stiamo parlando di elezione dell'organo di Governo dei liberi consorzi. Quindi, l'argomento è attinente. La parte che è stata dichiarata inammissibile è attinente, eccome. Non può essere dichiarato inammissibile. Può essere votato, respinto ma non dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. In ogni caso, onorevole, l'emendamento che voi avete presentato riguarda l'abrogazione della legge regionale che ha previsto l'elezione.

Quindi, nel momento in cui si presenta un emendamento con cui si chiede di indire l'elezione in una determinata maniera e nello stesso emendamento si dice di abrogare la legge che indice l'elezione.

SIRAGUSA. L'argomento resta attinente. Poi l'Aula ha la libertà di esprimersi ma l'argomento resta attinente.

PRESIDENTE. Se voi questo emendamento l'aveste presentato al momento in cui si è approvata legge è un conto. Noi oggi stiamo valutando, stiamo facendo soltanto uno spostamento di data, non ci possiamo mettere a ridiscutere sul merito della legge perché oggi non ci spetta. Sul merito della legge si è discusso ai tempi.

Se ai tempi presentavate l'emendamento di abrogazione di quella legge non la approvavate ma nel momento in cui quella legge è stata approvata e oggi stiamo soltanto fissando la data in cui quella legge deve avere la sua concretezza è ovvio che non è ammissibile.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, con questo emendamento noi volevamo porre l'accento su una questione, perché qui si sta dibattendo di spostare la data di elezione di un organo sulla quale legge che poi istituisce questo tipo di elezione pende un pronunciamento che dovrà avvenire dalla Corte costituzionale.

L'emendamento del collega Siragusa, era volto semplicemente a dire, perché sapevamo che l'Aula non avrebbe fatto marcia indietro visto che l'attuale maggioranza, allora opposizione col governo Crocetta insieme con un pezzo della minoranza, allora maggioranza del Partito Democratico, decisero ad un certo punto, dopo questa iperbole folle di cinque anni di riforma mancata di andare, finalmente, dopo che Crocetta aveva detto non esistono più le Province, poi alla fine, invece, piazzare di nuovo le elezioni di primo grado e, chiaramente, sapete tutti bene il perché. Perché in vista delle elezioni regionali era meglio togliersi qualche *competitor* all'interno del partito che non portarlo, invece, alle elezioni regionali stesse, e si decise in questa cosa folle di rimettere di nuovo le elezioni di primo grado.

Bene, qui il concetto è uno: noi stiamo perdendo tempo a dibattere di una data, di una legge, che verrà sicuramente impugnata, definitivamente, dalla Corte costituzionale.

Per carità questo è l'impegno del Governo che vuole portare avanti: il Presidente Musumeci è stato uno dei proponenti di quella legge, allora quando Crocetta era Presidente della Regione, la portò avanti, benissimo, la vuole ancora sostenere? Ha fatto resistenza di fronte all'impugnativa del Consiglio dei Ministri, lo ha portato davanti alla Corte costituzionale.

Questo intervento serve, semplicemente, per una cosa perché a luglio quando la ovvietà delle cose porterà la Corte costituzionale a dire alla Sicilia *"ma dove volete andare con questa legge?"* visto che non si sta più votando da nessuna altra parte e siete gli unici voi che pretendete una autonomia statutaria che vi porta ad essere diversi dagli altri, questa cosa vi porterà, semplicemente, a farvi dire, da noi del Movimento Cinque Stelle, *'ve l'avevamo detto'*, perché lo diciamo anche adesso.

Ecco semplicemente questo, e per questo volevamo abrogare quella follia della legge n. 17 del 2017, che riportava di nuovo l'ARS a far votare i cittadini per cui in tutta Italia l'organo politico non esiste più o meglio non è più eletto dai cittadini stessi perché c'è un organo di governo che è di secondo grado.

Volevamo, semplicemente, per una volta sentirci uguali agli altri con regole uguali agli altri invece di essere come sempre *"la Repubblica delle banane"*, purtroppo, dove abbiamo sempre leggi diverse che fanno comodo, praticamente, a qualche partito di riferimento e, nel caso stavolta, sembra che sia trasversale questo partito di riferimento, va da centrodestra fino a centrosinistra.

PRESIDENTE. Presidente Cancelleri mi sembra che non tutto quello che lei abbia detto corrisponde esattamente al vero, perché non credo che la Corte costituzionale si debba esprimere sul

fatto che è valida la legge o no, ma soltanto sul come si vota per cui, sinceramente, la legge esiste ed esiste anche altrove.

Io credo, sinceramente, se vogliamo fare le cose seriamente, - poi si possono fare pure come se giocassimo a Monopoli, non c'è problema - ma se vogliamo fare le cose seriamente, la legge è stata approvata, oggi si discute soltanto il rinvio della data, proprio in funzione di quello che lei diceva e cioè del pronunciamento della Corte su questa legge.

E' ovvio che gli argomenti che lei ha posto andavano posti nel momento in cui si è discusso sul disegno di legge. Se in quel momento non si fosse voluta la legge, intervenivate e dicevate 'la legge non la vogliamo'. Ma se questo è già avvenuto, un problema risolto, voi non la volevate ma la maggioranza l'ha voluta, che vuole che le dica io.

Devo essere sincero gli Uffici mi dicono che l'altro emendamento è ammissibile, personalmente non lo ritengo tanto ammissibile neanche l'altro perché se ogni Consorzio potesse decidere la data del voto diversamente dagli altri, capisce bene che sarebbe un *caos* istituzionale, però mi dicono che è ammissibile ed io seguo le regole del Parlamento.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente. In realtà, gentile onorevole ed amico Giancarlo Cancellieri, per sentirsi uguali agli altri basta rispettare le regole, che valgono per tutti.

Abbiamo impiegato tre anni a fare una norma sui Liberi Consorzi dei Comuni, oggi ci troviamo di fronte ad una data che è quella, da una parte, della Corte costituzionale che è chiamata ad esprimersi su quella norma, e dall'altra, stessa data - altra data in realtà - che è quella delle elezioni.

Ora, se noi vogliamo aprire un dibattito sugli aspetti organizzativi della norma, siamo liberi di farlo, ma lasciatemi dire che, purtroppo, anche io avrei, Presidente, delle proposte per migliorare quella norma, ma credo che i tempi purtroppo non li abbiamo.

In Commissione, io, ma anche l'onorevole Genovese e tanti altri parlamentari, abbiamo presentato diversi emendamenti sugli aspetti organizzativi dei Liberi Consorzi.

E' stata fatta una scelta che è di natura procedurale e che fa richiamo al Regolamento interno. Il comma 3, dell'articolo 112, dichiara, se effettivamente gli argomenti posti all'ordine del giorno, anche rispetto agli emendamenti, sono coerenti o meno rispetto all'oggetto della norma.

Oggi la norma pone un solo elemento, la data delle elezioni. Noi siamo chiamati ad intervenire su quello.

Quindi, signor Presidente, condivido la sua impostazione. Personalmente ho ritirato l'emendamento presentato in Commissione; avevamo invitato, devo dire la verità, i colleghi - non per volere sottolineare le cose, però se poi veniamo qui a fare demagogia - avevamo invitato i colleghi del Movimento Cinque Stelle a ritirare l'emendamento, parlo al collega Siragusa che è qui di fronte a me, che egli stesso ha ritirato l'emendamento, quindi un invito a procedere ai sensi del Regolamento interno e, soprattutto, evitando dibattiti in Aula che non portano a nulla.

In questo momento limitiamoci a fare il differimento della data ed in un secondo momento potremmo ripresentare un'eventuale norma che abbia ad oggetto la discussione sui Liberi Consorzi.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, in verità io non ho chiesto la parola per replicare ad alcun deputato, voglio fare questa riflessione.

Abbiamo legiferato cinque anni sempre sulla stessa materia, siamo venuti in Aula non so quante volte a dibattere su questa norma. Io suggerirei al Parlamento di avere un attimo di buon senso e - il 3 luglio è veramente alle porte - siamo impegnati ora nella fase di bilancio e finanziaria, abbiamo tutto il tempo di prendere atto dei suggerimenti, delle motivazioni che la Corte costituzionale darà all'Assemblea regionale siciliana.

Penso che noi poi dovremmo fare tesoro. Io avevo presentato degli emendamenti ma, prendendo atto del senso di responsabilità che oggi colgo in Aula, non penso che bisogna provare a fare forzature.

Ecco perché noi stessi abbiamo ritirato ogni emendamento e spostare, non la data delle elezioni, spostare il confronto a subito dopo la deliberazione da parte della Corte costituzionale.

Questo è quello che io chiedo all'Aula e con la piena disponibilità a ritornare tutti insieme, e a tenere in considerazione e a fare nostro ogni suggerimento che arriverà se saremo chiamati a legiferare di nuovo in modo correttivo rispetto a quello che la Corte ci dirà di fare.

Quindi, non penso che oggi debbano esserci prove muscolari, come avete visto non siamo venuti qua in Aula con i carri armati. Oggi, siamo qua per un dibattito sereno e con la volontà di fare una norma che sia più che altro un momento di attesa, un'attesa condivisa da parte dell'Aula. Subito dopo, quando la Corte si esprimerà, si ritornerà qua, se la Corte rigetterà la difesa della Regione siciliana ne prenderemo atto.

Però, onorevole Cancelleri, la storia ci ha insegnato, a noi, a voi, a tutti quelli che hanno presentato dei disegni di legge, che molto spesso le cose più impensabili sono passate indenni da parte della Corte costituzionale e, addirittura, dal Consiglio dei Ministri.

SIRAGUSA. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, non ci sono più emendamenti. Complimenti, questo è stato un breve dibattito, ma che almeno ha prodotto un fatto concreto. A questo punto si deve dare soltanto il voto finale.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Barbagallo, Calderone, Gallo e Papale.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo Classico 'Umberto I' di Palermo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, approfitto di questo momento di pausa per salutare i ragazzi del Liceo Classico 'Umberto I' di Palermo.

Quando andavo a scuola io, le scuole che si contendevano il ruolo di scuola più importante erano due: il Liceo Garibaldi ed il Liceo Umberto I, ma erano entrambe allo stesso livello. Spero che siano ancora a questo livello di importanza e di capacità dei professori. Grazie di essere qui. Buon lavoro e buono studio a voi.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge

“Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane e proroga commissariamento” (n. 237/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane e proroga commissariamento" (n. 237/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	32
Votanti	29
Maggioranza	15
Favorevoli	29

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, considerato che avrei bisogno di convocare una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, vorrei capire se fosse possibile farla anche oggi stesso, però ormai è tardi, se volete la fissiamo per lunedì 16 aprile, oppure martedì mattina prima dell'Aula. Datemi qualche suggerimento. Potremmo fissarla martedì mattina alle 12.00, e l'Aula alle 16.00

MILAZZO. Signor Presidente, la possiamo fare martedì alle 15.00.

PRESIDENTE. Alle 15.00, va benissimo.

Pertanto, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata per martedì 17 aprile 2018, alle ore 15.00, la seduta sarà convocata alle ore 16.00.

Sulla rilevazione delle presenze durante la votazione finale del disegno di legge n. 237/A

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Aula erano presenti, oltre ai deputati del Movimento Cinque Stelle, 29 persone; le abbiamo contate, non erano 32. Evidentemente, c'erano tre tesserini che davano la presenza di deputati che invece non erano presenti in Aula.

Questo pone un problema sul metodo che abbiamo deciso di attuare per individuare le presenze.

Io la prossima volta darò mandato ai deputati Questori di controllare tutti i tesserini volta per volta, perché li abbiamo contati più di una volta io, il deputato Questore, onorevole Siragusa ed altri del Movimento Cinque Stelle. Eravate 29, non 32.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, se questo è avvenuto, lo scopriremo. Io ho letto, come lei sa, se ci sono stati tesserini lasciati e abbandonati, però per la prossima volta, se qualcuno vede

tesserini abbandonati, senza che ci sia il deputato, lo segnali ed i Segretari stessi li toglieranno. Ovviamente, non ce ne siamo accorti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 17 aprile 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno (Doc I)

La seduta è tolta alle ore 17.05

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
